

# IL TRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

### ABBONAMENTO.

Esse tutti i giorni, tranne la Domenica, il Lunedì e il Venerdì e nel Regno

Abbonamento annuo L. 4.50

Abbonamento semestrale L. 2.50

Abbonamento trimestrale L. 1.50

Per gli altri paesi dell'Unione Postale: Anno L. 5.00

Per gli altri paesi in proporzione.

Il pagamento anticipato.

Un numero separato (settimanale) L. 0.10

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la rubrica del giorno: Giornali, Periodici, Dichiarazioni e Risposte: ogni linea L. 0.10

In quarta pagina: Per pubblicità speciali da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardassa, e presso i principali librai.

Un numero arretrato obbligatoria L. 0.10

## Contro il domicilio coatto

L'on. Bertolini, sottosegretario di Stato agli Interni, ha ultimato, dunque, i suoi studi sulla progettata riforma del domicilio coatto? Sarebbe veramente tempo non di riformarlo, ma di abolirlo; poiché già da molti anni i più eminenti giuristi, dottori di discipline carcerarie, psicologi, da Boltramini-Secchia alla signora Jossia, White-Mario, hanno dimostrato che il domicilio coatto non si risolve che in una nuova scuola di corruzione; che è il peggiore dei castighi in un'isola dove non possono lavorare neppure se volentieri o dove sono costretti all'ozio più degradingo; che è un sistema quello di confondere i delitti politici coi delitti comuni; che infine il domicilio coatto non fa diminuire il numero dei delitti.

Ecco qui le conclusioni a cui pervennero i più autorevoli penalisti, l'onorevole Orsini e il professore Luchini, dopo avere studiato a fondo l'ammonizione e il domicilio coatto:

1. L'ammonizione e il domicilio coatto sono condannati dal sanzionamento giuridico, perché sovvertono le basi stesse della procedura regolata e confondendo il magistrato col potere politico e precludendo in via di riparazione che in ogni altro procedimento regolare offrono l'appello, il ricorso, la revoca, la provvisoria, o pensano la grazia.

2. Essi non raggiungono lo scopo che ne determinano l'istituzione. Difatti la statistica dimostra che non hanno alcun effetto di deterrenza e di ammorbidente, domicilio coatto e ammorbidente, sia genericamente considerati, sia paragonati per le regioni. Le cifre degli ammoniti presentano una fluttuazione ed una incostanza ingiustificabili; e quasi a dar maggior ragione ai nostri calcoli troviamo che la diminuzione leggera della delinquenza verificata negli ultimi anni in certe regioni è stata preceduta da una agguia diminuzione del numero degli ammoniti e del domicilio coatto.

3. Le predette misure, mentre ingombrano i tribunali di delitti e di processi per contravvenzioni alle medesime, la maggior parte dei quali finisce con esito negativo, perché ai magistrati pigna abbandonarli, non sono che un mezzo per la baldanza dei tristi cresca con l'impunità, e che il bilancio di una spesa annua che supera i cinque milioni. Almeno un terzo degli agenti di P. S. vengono di questi delitti e delitti per sorvegliare gli ammoniti e poi vi sono da quindi a ventimila processi annui per contravvenzioni all'ammonizione o alla sorveglianza; ciascuno dei quali costa almeno venti lire all'erario e uncinquante, tra carcere preventivo e condanna di sessanta giorni di Vito. Le dodici isole in cui vengono inviati i coatti non costano meno di un milione e mezzo. Aggiungansi le spese per rimpatrio di disoccupati, trasfuzioni di detenuti e coatti, registri, ecc.

4. Ammoniti, sorvegliati e coatti, non possono a rendere impotente la polizia. Essa difatti non resta sovraccaricata di lavoro burocratico ed attivo, senza poter almeno insorgere di giungere a sorvegliarli costantemente. No arresta spesso come imputati di reati, ma, o rilasciano a scamparsi, o sono realmente innocenti, e in questo caso la polizia perde le tracce dei veri colpevoli; lo provano i molti processi chiusi con dichiarazione di non farsi luogo a l'esiguo numero di ammoniti condannati per reati comuni, in confronto a quello generale della condanna.

5. Queste misure infine corrompono senza emendare, diventano esse stesse fonte di delitti, obbligando all'ozio e al più faticoso, accomunando nelle isole o nelle carceri il semplice vagabondo col ladro, col camorrista, col mafioso, ecc., che si popolano, si incoraggiano e si pervertono e vigorda.

Sono misure — conclude il Curcio — che spogliano ogni garanzia le persone delittive, che mentre non ne podiscono le tristi delinquere, paralizzano le oneste, infellicendole moralmente e fisicamente; si perde affatto il lavoro di santificante, mentre la si vuol condannare, principalmente per non essersi date a stabili occupazioni. Che società presenta una legge che obbliga perfino a fargli una commettione reati, e che mette in funzionari pubblica sicurezza nella brutta posizione, molte volte, scongiurati dai

disegnati pregiudicati perché li aiutino a trovar lavoro, sebbene invece denunciarli per contravvenzione? In grazia del sistema vigente si toglie ogni sentimento di umanità e si fa spreco di funzionari e di quattrini per far entrare ed uscire dalla prigioni e dalle isole del domicilio coatto le persone pregiudicate, senza utilità per la giustizia, mentre queste perdono qualunque buona inclinazione o si demoralizzano affatto.

Anche G. Alongi, uno dei più studiosi e intelligenti ispettori di pubblica sicurezza; nel suo importante e recentissimo *Manuale di polizia scientifica* (edito fra le pubblicazioni legali Sonzogno diretto dall'avv. Camillo Cavagnari) stigmatizza le misure dell'ammonizione e del domicilio coatto, affermando che esse si riducono ad un fomite di odio, malcontento e corruzione per le masse, ad un gran lavoro infruttuoso per la polizia e per la giustizia, ad un onere per il bilancio.

È occupandosi specialmente dal punto di vista della polizia, l'Alongi si ferma a considerare che le misure dell'ammonizione e del domicilio coatto la distruggono recitando dal lavoro più proficuo, la rendono odiosa ed impopolare, specialmente agli occhi dei profani che con quella misura la credono armata di poteri immensi e mostruosi, quando in realtà esse non si riducono che ad una formula: sono le forze apparenti della polizia deboli.

Gli estremi infatti perché un pregiudicato possa essere ammorbidente per l'ammonizione, sono che egli abbia subito almeno due condanne e due procedimenti penali chiusi con dichiarazione di non luogo per insufficienza di prove. Perché poi un ammonito possa proporsi per domicilio coatto occorre che abbia riportato, dopo l'ammonizione e la vigilanza speciale, due altre condanne.

Queste sole condizioni provano, all'evidenza, l'inefficienza di detti istituti in rapporto alla prevenzione. E di fatti, osserva l'Alongi, se si tratta di delinquenti sul serio, costoro hanno tutto l'agio di consumare uno o due delitti gravi, senza che la prevenzione possa raggiungerli in tempo. Se condannati, la pena a lunga durata che si trae seco il delitto grave rende inutile l'ammonizione. Se assolti per mancanza di prove, prima che possano proporsi per domicilio coatto hanno tutto il tempo di consumare un omicidio o una rapina, o tutti e due questi delitti che, seguiti da condanna, rendono alla loro volta inutile il domicilio coatto.

Gli istituti preventivi quindi non prevengono i delitti gravi, e colpiscono solo la plebe del delitto, cioè il ladruncolo, il borghiuolo, il barabba. Ma, val proprio la pena di conservare l'ammonizione e il domicilio coatto per costoro?

« Ecco pertanto — dice l'Alongi — a che si riduce l'ammonizione e il domicilio coatto: ad una spauracchio improprio per delinquenti temibili, ad una vessazione e forse anche ad un eccitamento alla corruzione nei semplici degenerati. Non risisteremo poi sui precisi effetti del domicilio coatto.

E ricorda che tutti coloro i quali hanno visitato una colonia di coatti non trovarono frasi abbastanza ravanti, per stigmatizzare questo fonte di corruzione locali. Non uno in Italia ha ardito chiedere l'istituto attuale del domicilio coatto.

Quanto più liberale, utile ed efficace sarebbe impiegare i cinque, o più milioni che costano questi inefficienti, e pur tanto mal difesi istituti preventivi, nelle riforme organiche della polizia o nella educazione correzionale dei minorenni delinquenti! Ma anche nella legislazione il misonismo impone i suoi dritti.

Per conto mio — conclude l'Alongi — come italiano e come funzionario, faccio un voto con tutta l'anima salutare con gioia il giorno in cui l'ammonizione e il domicilio coatto scompariranno dalla patria legislazione.

È un ispettore di pubblica sicurezza, ripetiamo, e dei più valenti, che parla così.

le promozioni o gli stipendi dovuti, e persino la indennità di vestiario, e continua la serie dolorosa dei disastri che sono conseguenza del personale scarso e maltrattato, e si ha un'altra prova del come agiscono le società.

Il direttore Massa, che diede le proprie dimissioni dalla direzione dell'esercizio della Meditazione, ebbe assegnato come compenso dei suoi servizi passati, o come gratificazione, nientemeno che la somma di 300 mila lire, tanto cioè quanto basterebbe a capitalizzare una pensione di 15 mila lire, più il capitale.

E ciò avviene, mentre si allega la mancanza di fondi per le casse di previdenza, per le pensioni, e persino per il vestiario degli agenti, e per loggiate indennità agli operai!

## VARIANZI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

XII. Alle mie buone allieze Maria ed Ivano M.

Andrà una volta, dunque fra i bagliori delle fiamme di S. Marco, e i riflessi sgusciati di notte alle gondole nella profonda magia di Canal Grande, l'Arte, la grande Arte, si sprigiona, come dardo, fulgida, al sole, e nella Reggia dei giardini, vicino al Lago, ha preso stanza per non abbandonarla più.

La forza espositiva di Arte internazionale ha mostrato quanto può il fascino del mare sull'animo di tutti i più forti artisti del mondo.

Se in questa mostra manca il vero capolavoro, una cosa però emerge, a mio modo di vedere, da quell'ambiente saturo di colore o di forti opposizioni. Ed è che l'arte di tutto il mondo tende, sia per la tecnica che per l'indirizzo della scelta del concetto, ad uno stesso ed unico fine.

La scuola scozzese tutta, per esempio, nell'intenzione della tonalità, nella robustezza del colore, nel disegno che si trasfonde nel contorno, un'unica cosa con l'impasto del pennello, si potrebbe chiamar scuola, o, meglio, carattere italiano; così si può dire dei fiamminghi, dell'Austria-Ungheria; della Svezia, della Norvegia, dell'Olanda; fino al forte americano *Roughton*. Deficienti mi parvero la Germania, la Francia e l'Inghilterra.

Quanto più forte appare l'Olanda! In quanto all'ispirazione del soggetto, ormai si può osservare che l'arte sana si incammina verso nuovi orizzonti che devono certo riflettersi di consuetudine cogli orizzonti luminosi dell'evoluzione.

E mentre pochi sognatori tentano lo sguardo isterico di *Madonne* che non sono mai vissute e che non sono, carne della nostra carne, altri si avvanta alla stipe sanguinante al di là della quale si agita in un dolore umano tutto il proletariato, e ritrae la vita vera, i sorrisi lievi o le lagrime tristi di chi trasogna la grande croce, tanto bene accennata dal Montessi.

L'arte a se non potrà mai rappresentare la grande sintesi del gran mistero eletto.

L'arte a se si rivelerà un potente ingegno di più, ci dirà che in questo ingegno si può sperar molto; ma la speranza dovrà ben avere la sua effettuazione e questo non potrà avvenire se il concetto non sarà tale da inchiodar il pubblico a meditare ammirando, se non ci farà piangere o sorridere, se non dirà l'idillio dell'amore, o l'orgia del dolore, se non combatterà una battaglia, o canterà il pianto della vittoria.

I segni precursori di questa terza Esposizione di Venezia sono orientati, e qualche volta intensamente luminosi! Quando sorgerà trionfale dalla cornice il segno magico del capolavoro, allora l'arte avrà raggiunto il suo apice nell'evoluzione moderna, e potrà ben dirsi parata a festa per dare il benvenuto al giovane secolo che dovrà sprigionarsi dalla larva inerte e opaca di questa indenne che non è soltanto degenerate dai suoi avi.

Allora in mezzo ad un effluvio di messi bionde ondeggianti al sole, fra i canti del lavoro benefico e di tutte le classi unite in un amplesso e fuso in una sola, alta, smagliante, radiosa, apparirà la grand'Arte ai fastigi dell'Amore o della vera giustizia umana. Ed ora il Commiato: fa duopo parlarne.

del Friuli, dove tanti sensi di cortesia e me suonarono quali inni di poesia olettissima.

Tornor?! Non lo so! Ma la letizia verde degli orti e della campagna, e tanta lieta vivezza donarono al mio bambino o alla madre, e la dolce melodia vibranti di sotto alla classica Loggetta municipale, e i riflessi miti delle roggie, che cingono il dolce paese come in un amplesso di refrigeranti carezze, la cortesia degli udinesi, non avranno mai oblio nell'animo riconoscente, dove sono scollati con tanta impronta di luce e di poesia.

Giuseppe Garavini.

## 630 CHILOMETRI IN PALLONE

Diamo l'interessante relazione del *Figaro* della traversata in pallone compiuta da Farman, Rbrmitta e Besançon, i quali hanno battuto di 230 chilometri il record della Coppa degli Aeronauti offerta da Blum la volta da De La Vaulx che venne ultimamente in pallone la distanza di 400 chilometri.

La partenza dei tre aeronauti avvenuta la sera del 13 settembre alle 6.25, dalle officine del gas del Lendit, presso Saint Denis. Pochi invitati assistevano all'ascensione che si effettuò senza incidenti.

Qui spogliamo dal giornale di *borde* di Farman.

« Parigi scomparsa rapidamente ai nostri sguardi — egli narra —. Mi chiamano con la velocità di 60 miglia all'ora. Fin dai primi momenti ci accorgiamo che l'atmosfera è fortemente turbata. Tutto fa prevedere un violento colpo di vento dal nord-ovest. Le tenebre calano. Al chiaror della notte che sorge limpida all'orizzonte, intravediamo la Macra, poi la Senna di cui seguiamo il corso. Oltrepassiamo Corbeil, Melun, poeicia a sinistra Fontainebleau.

Man mano che la notte s'avanza la terra sembra addormentata. Le luci si spengono le une dopo le altre, i diversi rumori diminuiscono. Verso le 10 e mezza il silenzio è assoluto; regna intorno a noi. La notte è serena, nel momento e le stelle brillano tranquille in un cielo limpido. Ci liberiamo a 1500 e 2000 metri da terra. Lontano e al disotto di noi cade un acquazzone. La luna vi disegna un arcobaleno, assolutamente incoloro.

L'atmosfera è evidentemente saturata di umidità, le nubi si formano e si sciogliono in pochi secondi come una decorazione momentanea. L'ombra del nostro areostato è proiettata dalla luna sulle masse nuvolose situate sotto di noi. Un'arcobaleno bianco, la così detta *gloria degli aeronauti*, circonda la nostra navicella.

Nello stesso tempo constatiamo che le nubi corrono più veloci di noi; si direbbe che il pallone offre una resistenza al vento!

Delle brume ci avvolgono. Alcuni grammi di zavorra gettati o permattato di traversario. Contempliamo allora lo spettacolo extra terrestre del mare delle nubi al chiaror di luna.

L'impressione è straordinaria! La notte s'avanza. L'umidità aumenta e il termometro scende sotto zero.

Alle quattro e mezzo si distinguono i primi bagliori dell'aurora. Il cielo è completamente coperto; alcuna gocciola d'acqua cominciano a cadere. Ci avviciniamo al suolo che è seminato di stagni. È il paese dei Dombes, nell'Ain, vicino alla Sagna.

L'aria, divisa, asciutta e risaliamo, nello alte regioni che non dobbiamo più abbandonare fino alla nostra discesa. Alle 6 e mezzo ci troviamo a 4200 metri, al limite superiore delle nubi. Il termometro discende a 10 gradi sotto zero, e constatiamo che cade su di noi una quantità di fiaguglie di ghiaccio con un'cepsità curiosa. Scorgiamo all'Est le prime montagne della Svizzera. Il Monte Bianco si disegna nettamente all'orizzonte. Il sole si eleva nel cielo puro e dilatando il nostro gaz ci lancia a 4500 metri. Da questa altitudine, osserviamo sotto di noi l'immagine del sole riflesso dalle nubi, spettacolo estremamente raro. Cade qualche gocciola di pioggia, ma il tempo si rischiarà o intravediamo la terra. Lione è passato da lungo tempo. Filiamo con la velocità di cento chilometri all'ora e presso al suolo le nubi corrono più rapidamente di noi. Evidentemente siamo presi dal maestrale.

La nostra velocità aumenta. Scorgiamo Villahanca, poi Valenza, Orange, Avignone, di cui distinguiamo perfettamente il vecchio porto e il Castello dei Papi. Il gran mare azzurro; il Mediterraneo si disegna nettamente al Sud. La nostra velocità aumenta. Abbiamo effettuato la discesa. Un colpo di valvola sopra Avignone la determinò in ragione di 100 metri al minuto.

Parascion, Arles, passano senza che vi prestiamo attenzione. L'areostato si avvanza rapidamente verso la pianura della Crau.

Ci troviamo a soli ventotto chilometri dal mare e a 1200 metri d'altitudine. Distinguiamo nettamente gli alberi bassi come foglie e la polvere che si eleva in turbini. In una rapida visione l'immagine del maestrale discendente in forma di tromba verso la valle del Rodano ci passa dinanzi agli occhi.

Nell'aria la tempesta non ha alcuna importanza, ma alla discesa che avverrà? Pure non vi è da esitare fra il Mediterraneo e la discesa, per quanto pericolosa essa sia. Tutto è pronto per il getto dell'ancora e il funzionamento della grande valvola, destinata a volare rapidamente il pallone. La terra vola sotto i nostri piedi. L'areostato traversa lo spazio con la velocità di 170 chilometri all'ora!

Il momento critico è giunto. L'ancora è gettata e la grande valvola agisce lasciando sfuggire il gas. Ma è come se nulla fosse avvenuto in una tempesta simile.

Per colmo di sciagura l'ancora non si attacca a nulla in quel suolo sabbioso.

Essa scivola, salta, fa dei balzi di venti metri. Ci rannicchiamo nella navicella stringendoci alle corde per non essere scagliati nello spazio. L'ancora incontra un albero e vi si aggrappa. Ma la violenza del vento è tale che l'albero scardato viene lanciato nell'aria. La corsa terribile ricomincia, mentre l'ancora continua la sua danza scappigliata. Un secondo albero è sfidato, poi un altro e un altro ancora. Finalmente il pallone viene lanciato in pieno contro un albero di più grosse dimensioni e l'areostato si apre in due. In un ultimo balzo, più terribile degli altri, la navicella è lanciata lontana parecchi metri e ricade come corpo morto.

Che la caviamo miracolosamente con alcune contusioni lievi, mentre avremmo benissimo potuto spaccarci la testa o fratturarci gambe e braccia.

Alcuni contadini accorrono; sappiamo da essi che ci troviamo a Vergier, a dieci chilometri da Saint-Martin-du-Crau, presso il mare, e a seicentotrenta chilometri da Parigi.

## NOTIZIE ITALIANE

### Il processo per la manomissione delle urne.

Roma 26 — Il *Don Chisciotte* dice che il processo per la manomissione delle urne si farebbe dinanzi ad altra Corte d'Assise, non a quella di Roma, e ciò per legittima suspicione.

### Monumento ai caduti al Voltorno.

Roma 26 — Il ministro della guerra, generale Mirri, assisterà domenica alla inaugurazione del monumento ai caduti del primo ottobre 1890, nel combattimento di Ponte Dellavalle (battaglia del Voltorno) in rappresentanza del Re. Il Governo sarà rappresentato dal prefetto di Caserta, Seicoca.

### L'Italia all'Esposizione di Parigi. Le domande degli espositori.

Si conoscono già approssimativamente i risultati della scelta fatta dalle varie sottocommissioni fra le domande degli espositori italiani che si erano proposti d'intervenire all'Esposizione universale di Parigi.

Le domande pervenute al Ministero si aggirano intorno alle 4800, delle quali 2200 vennero ammesse, mentre oltre 2000 furono respinte definitivamente.

Pendu il giudizio sulla accettazione o non di circa seicento domande sulle quali dabbono deliberare le sottocommissioni soprannotate.

Come è noto, l'area disponibile all'Esposizione di Parigi, che ora prima stata assegnata all'Italia, misura 11 mila metri quadrati.

Venne poscia portata a circa 13,200 mq. non comprese le aree scoperte. La commissione deve quindi anche nell'accettazione delle domande, tener conto dello spazio necessario agli espositori in confronto di quello disponibili.

PROVINCIA

Un sindaco clericale.

Il ministro dell'interno ha invitato il sottoprefetto di Viterbo a redigere regolare rapporto contro il signor Picchiotti sindaco di Sutri, il quale al rifiuto di prestare il proselitto giuramento, decidendosi poi, ma colla restrizione che non intendeva obbligarli ad altri che Santa Madre Chiesa riprovava.

NOTIZIE ESTERE

Ferdinando di Bulgaria a Vienna.

Vienna 26 — Il principe di Bulgaria è giunto qui stamane ricevuto alla stazione con gli onori militari. Il principe prese stanza alla Hofburg come ospite dell'imperatore.

Aiuti offerti al Transvaal.

Parigi 26 — La Havas ha da Pretoria: in un meeting di svedesi, norvegesi, danesi si deliberò di prestar man forte al Transvaal.

Un meeting di israeliti deliberò di offrire al Transvaal aiuti finanziari o di procacciargli soldatesche.

Gli irlandesi dimoranti a Johannesburg risolvono di accettare tutti i loro onorificazioni nell'Africa meridionale a prestar assistenza ai boeri.

Il concentramento di truppe inglesi ai confini del Transvaal.

Londra 26 Notizia da diverse fonti annunciano che Raad (parlamento) del Transvaal ha votato la proposta d'invio all'Inghilterra una nota, in cui si richiama che il concentramento di truppe inglesi ai confini del Transvaal verrebbe riguardato come un atto di ostilità.

Londra 26 — I giornali annunciano che i negoziati proseguono attivamente fra i governi inglese, tedesco e portoghese, riguardo lo stato qui nel Sud d'Africa.

La mediazione di Guglielmo.

Parigi 26 — Il *Matin* dice che Guglielmo sollecitato dall'Inghilterra e dal Transvaal, offrirebbe quanto prima la sua mediazione.

La sentenza nel processo di Belgrado.

È così quale fu la sentenza in questo memorabile processo di Belgrado, secondo le attendibili informazioni del giornale *il Piccolo* di Trieste.

Furono condannati, per alto tradimento, a sensi del § 87 del codice penale: Knezovich e Ranko Tajsic, quest'ultimo in contumacia, alla fucilazione; Nikolic, Kovacevic, Dimic, Uroshovic, Kresovic, Jovic, Mitinkovic, Alavantic, Zivkovic, Novakovic, Pejacovic e Protic a 20 anni di carcere duro in catene pesanti.

Inoltre per aver saputo del meditato alto tradimento e per non averlo denunciato, furono condannati come complici: Basic, Angjelic, Jovanovic, Miletradovic, Teodorovic, Jovan e Milen Stefanovic nonché Rajkovic a 5 anni di prigione.

Per la lesa maestà: Tausanovic a 9 anni di prigione. Assolti furono: Stanovic, Pantolic, Jovanic, Stojkovic, Marinkovic e Pavic. Gli accusati ascoltarono silenziosamente la lettura della sentenza.

Dopo la lettura Dimic gridò: Viva il re!

ro Alessandro! volendo riaffermare la propria innocenza.

Il colonnello Nikolic, condannato a 20 anni di carcere duro, rivoltosi a Knezovich, disse: «La dabbò a te questa condanna!»

Knezovich rispose: «Io non ci ho colpa; la colpa è tutta tua; sei stato tu a spingermi a quel che io feci; fu tutto opera tua!»

Alle 4 del pomeriggio, in un luogo fuori della città, Knezovich venne fucilato. All'esecuzione assistettero da lontano molti curiosi.

Prima che gli fossero bendati gli occhi, Knezovich, stando presso alla fossa aperta che doveva raccogliere il suo cadavere, ad alta voce proclamò innocenti il colonnello Nikolic, Dimic e Kovacevic, disse che questi non sapevano dell'attentato, e neppure erano immischiati nelle altre faccende d'alto tradimento.

La crisi ministeriale in Austria.

Vienna 26 — Lo notizia della crisi concordano nel dire che finora nessuna soluzione si è ottenuta.

Alcuni giornali affermano che la probabilità dell'incarico al principe Alfredo Liechtenstein è passata in seconda linea, mentre ora terrebbe il primo posto la probabilità che la formazione del gabinetto si affidi al barone Chlumsky.

L'imperatore ricevette stamane vari personaggi politici, tra cui Chlumsky. Però mancano notizie autentiche.

La rossa speranza di Loubet.

Rambouillet 26 — Loubet rispondendo all'indirizzo presentato da consiglieri generali di Rambouillet, disse: «L'Esposizione non si può realizzare che merco la pace interna, che si stabilirà grazie alla devozione dei cittadini verso le istituzioni».

Spera che i corpi estivi faranno cessare i deplorevoli dissidi, il patriottismo imponendo l'unione per assicurare la grandezza della Francia.

Una nobile lettera del colonnello Jouaust.

Quasi contemporaneamente all'intervista pubblicato dal *Peil bleu*, è comparsa sul *Figaro* una lunga lettera del colonnello Jouaust. L'ex presidente del Consiglio di guerra di Rennes dice che, convinto dapprima della realtà di Dreyfus, dovette poi ricredersi in seguito allo studio del processo e alle risultanze dell'altimontaggio. Il colonnello Jouaust deplora l'errore commesso dai repubblicani moderati che, sostenendo la realtà di Dreyfus, diedero buon gioco ai reazionari e ai socialisti. Nota con rammarico come questi ultimi siano arrivati perfino a sedere nel più alti Consigli della repubblica.

Egli conclude dicendo che, in ogni modo, bisogna far opera di riparazione e di conciliazione.

Questa bella e dignitosa lettera del colonnello Jouaust produsse ovunque una profonda impressione.

Du Paty de Clam ristabilito.

Si ha da Parigi che Du Paty de Clam è ristabilito ed ha cominciato ad uscire di casa in vettura.

Era naturale che terminato il processo di Rennes scomparisse anche la malattia dell'aguzzino di Dreyfus.

Il nuovo capo dello stato maggiore in Francia.

Parigi 26 — Il generale Delaune,

sottocapo dello stato maggiore generale, fu nominato capo dello stato maggiore federale.

Cannottiera americana presa dai filippini.

Manilla 26 — I filippini si sono impadroniti a nord-ovest della baia di Manilla d'una cannoniera americana a bordo della quale trovarono pezzi d'artiglieria e munizioni. I filippini incendiarono la nave. Mancano notizie dell'equipaggio della cannoniera, composto d'un ufficiale e da 9 soldati. Si suppone che questi siano stati uccisi o fatti prigionieri.

Truppa turca per il Yemen.

Costantinopoli 26 — Il Ministero della marina ricevette l'ordine di tonare pronte tre navi per il trasporto di truppe per il Yemen.

Caleidoscopio

52omeride storica. 27 settembre 1452 — Nascita di Fra Gerolamo Savonarola in Ferrara.

Un pensiero al giorno. Si sente deprimere il buon senso confrontandolo coll'ingegno. Ma il buon senso fa le spese della giornata, mentre l'ingegno non serve che in certe occasioni. L'uno è, un modesto cavallo da tiro, che non si affanna e piano piano va disperso. L'altro è un cavallo da corsa che fa più volte la sua volata, ma subito bisogno di riposarsi, se pure nel corso non si rovescia.

Cognizioni utili. Carne cruda per ammalati. La carne cruda è utilissima per ammalati e stentati. Si cotta del buon magro di manzo, dopo averlo nettato delle pellicole, fessato, ecc. Tritato, si passa al setaccio, e con questa colpa si fanno pallottole che si somministrano al malato, sia un brodo, sia semplicemente con un po' di sale.

Si come parò l'odore e il sapore della carne cruda non sono graditi a tutti, si può preparare col metodo seguente: Carne cruda 250, mandorle dolci 75, mandorle amare 5, zucchero 80.

Si pestano le mandorle, mondiate, con lo zucchero e la carne in un mortaio, sino a formare una pasta omogenea che si può, volendo, passare allo staccio.

Volendo si può aggiungere uno o due tuorli d'uovo che rende il miscuglio più nutriente e gustoso.

La staga. Rebus monoverbo.

Fiume R Fiume Spiegazione del rebus monoverbo precedente. TESTAMENTI (in eta non 1)

Per finire. Lo *Stendardo*, giornale clericale di Cuneo, reca in cronaca questo gioiello: «Movimento del bestiame» del 25 luglio.

«Berardo Pietro Celestino, oste con Romano Calarico, agiustiere — Girardo Delmaso, guardia civile, con Bruno Lanza Margherita, cantante — Cane Sabatino, giornalista con Barbara Margherita Taglia, giornalista — Rollino Giovanni Francesco, pasticcere con Chiochi Anna Maria Domestica, casalinga — Mattalia Bartolomeo, giornalista con Grossa Giovanna Maria giornalista».

Io non so se tutta questa brava gente, in piena luna di miele, abbia data querela, allo *Stendardo* per diffamazione. Per uno solo, il Cane, i giudici potrebbero dichiarare non luogo a procedere.

I clericali dello *Stendardo* però avrebbero una schanche: sono tanto abituati i parroci a considerare i loro parrocchiani come il loro gregge da trovar logico che il matrimonio nel gregge stesso non sia altro che un e movimento di bestiame».

Come sono mattaccioni i compilatori del giornale clericale di Cuneo!

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Lattiana, 26 settembre.

Luca elettrici — Sagra — Soherma. Ieri sera è stata esperimentata la illuminazione pubblica colla luce elettrica.

La luce per la sua intensità, chiarezza senza intermissione, ha soddisfatto pienamente i cittadini. Fu notata però la deficienza di lampade, specialmente in piazza XX Settembre, ma a tale mancanza verrà indubbiamente riparato sollecitamente.

Questo avvenimento va registrato come un passo innanzi nella via del progresso, per Lattiana.

La tradizionale sagra di Ronchis riuscì domenica e lunedì veramente splendida. Specialmente lunedì sera il concorso fu numeroso e lo danzo animatissimo. Quasi tutto lo signore di Lattiana e diverse di altri paesi intervennero, davan un aspetto gaio ed elegante alla vasta plateaforma. La banda di Lattiana esegui lodevolmente scelti ballabili.

Alla riunione di domenica per la costituzione di una Società di soherma, intervennero 24 invitati. Parlarono, in vario senso il presidente Gasparo Peloso-Gaspari, il cav. Griffini, il signor Galeazzi, il dott. Bosio, il cav. Marin, l'avv. Tavani o il sig. G. Rossotti.

Si nominò un comitato di egregie persone, ai quali vennero conferiti pieni poteri.

La difficoltà maggiore sta nel trovare un locale adatto, ma è da appurare che il Comitato saprà superare tale difficoltà, tenendo calcolo che oltre alla soherma, è necessario concentrare un gabinetto di lettura, concerti ecc. ecc.

Adornano, 26 settembre.

Il paese delle bugie.

Mi vien da ridere ogni qualvolta penso alle tante o si svariata bugie, che, per ingegnosa insinuazione di qualche volpone, fabbricatore occulto delle medesime, si fanno circolare ad arte in questo ameno paesello, che si chiama Adornano, adagiato alle falde di colli deliziosi e ridenti.

«Illo tempore» si diceva, o si ripete tuttavia con aria burbantesca da alcuno più demente è arisato di me, che scribacchio questo articuletto. I preti aver nulla a fare colla banda di Adornano; essere questa opera esclusivamente cattolica, promossa dai culti, instancabili sostenitori del partito clericale, che vuole spiegarsi. Padroni di orologio, o padrocinissimo di metterlo in cronaca il famoso corrispondente tabacchino del *Cittadino di carta*. Ma, per favore, non si venga esso a buttar polvere negli occhi, a farci vedere luocole per lanterne, che, grazie al cielo, benché non sdeati in un istituto religioso, non ignoriamo quanto lui, senza camminar punto pedantesco sulla falsariga di segreti pedagoghi, come giri il mondo e come girino certe *prospopopiche* caricature entimatiche, vaneggianti in un intricato labirinto di assurde ipotesi e di melense discussioni.

Vero è bene che non vantiamo né intelligenza perspicace, né ricco censo, né nobiltà di titoli, né un nome, quel che più importa, tradizionalmente glorioso di famiglia patriarcale; ma amor del vero, del ratto, ma vantiamo la

a Maria per misurare le vesti; c'era una sua vestina, e la donna cadda, con la donna la veste, ed il tutto nella pappia della sopradetta, simpaticissima cagnetta, e la veste d'un tratto fu ricamata, la tempesta cominciò tremenda, ed io son quello che debbo farne le spese.

A quanto pare non te la prendi troppo a cuore? Ah! ah! è originale! Capitano tutto a te.

Jottatura, jettatura da giornalisti; volta la carta e passiamo ai telegrammi particolari! (*Fissando, Giselda*). Ma, che! Sai, Giselda, che sei una figurina da romanzo; studi tu forse l'arte di diventare più bella di giorno in giorno?

Adulatore! Grazie, ma ti dispono un'altra volta dal complimenti; fra cugini (*Fissando*). Ma sai che sei divina, Eh! ma! domani subito un articolo *Pro divorzio*.

Matto! Non sei la prima che me lo dici, anche mia moglie me lo regala sovente

schiettozza e buon cuore; non volubili banderella, che piegano ove più incalza la corrente. D'un pelo, d'un colore, d'un partito sempre, anche in mezzo alle avversità fortunate, agli eventi contrari, che ai si svolgono innanzi in barba all'ebete mondo, che ride e gongola sui mali comuni e sulla propria nullità.

Andate pure, non liberi cittadini, ma schiavi di voi stessi e delle cose, incoerenti, sempre, addate brombiando per giornali e gazzette, ventose e inorcollate monzogne. Non ci abbacciate la mente coi vostri equivochi, sragionati sofismi. Foste sbugiardati, o promulgatori dell'impossibile. Or è infatti il sospirato frutto del vostro pollicio, fobberile agitare, delle vostre inusule cospirazioni, che immaginate nei tempi della riscossa. La vostra speranza andaron in fumo. Siete caduti! Non v'insulto, accombranti, vi compiangi.

Solo vi rimembra, che, Tricossimo, è invincibile, egli, che, arbitro si, ma clemente imparò sulle fragioni; né le tiranneggia, come assaiate nell'ora della follia. I vostri ambiziosi disegni non interessano più quel pubblico, che volete abbiniolare con mene tenebrose, che credovate anzi aver in tasca. Invano, invano lo lusingate, coll'idea di futuro istituzioni filantropiche, di assicurazioni bovie di la da vaporo. Chi vi bada! La bugia è giunta al suo termine. Il vostro piano, o sedicenti propagatori del vero, è disfatto dal giorno 23 luglio, giorno solennemente memorando per chi l'intende. B. V.

Inondio.

A Fontanafredda, casualmente, si manifestò il fuoco nella casa di Savio Lorenzo. Il fabbricato rimase completamente distrutto: con esso, mobili, biancheria, attrezzi rurali, ecc., arrendo un danno assicurato di circa 8000 lire.

Arresto. Cussuti Giulio.

Arresto. Cussuti Giulio, fu Giuseppe, d'anni 23, pittore di camoscio da Ocoppo veniva arrestato sabato, a Gorizia, per reverenza allo straf.

Notata pagata ora.

schietti Antonio fu Angelo d'anni 30, commerciante da Savorgnan di Torre, recatosi sera sono a dormire presso corte V. M. R. e V. M. M. allo svegliarsi si trovò mancante il portafogli contenente 126 lire.

Denunciò ai carabinieri sospettare che possono 16 due donne averlo derubato.

UDINE

Il Consiglio provinciale verrà convocato nel giorno 9 ottobre p. v. per trattare l'ordine del giorno che pubblicheremo nel numero di domani.

Il bestiame italiano in Austria. Il nostro Ministero degli esteri fu informato che il Governo austriaco tolse il divieto all'ingresso del bestiame italiano nei territori dell'impero.

Iscrizione agli esami di licenza. Il ministro della P. I. ha diretto ai Prefetti il seguente telegramma: «Pregola avvertire subito presidi licei e istituti tecnici, direttori ginnasi e scuole tecniche provincia, che Ministero li autorizza iscrivere tardivamente esami di licenza a tutto 28 corr. candidati che, con regolari documenti giustificano ritardo per legittimi motivi per iscritti tardivamente il ministro mandare V. S. elenchi supplementari senza tardare invio prospetti iscritti tempo debito. «Pel ministro Chiarini».

quest'epiteto, con una differenza però, che tu me lo dici con un vezzo, che pare un bacio, lei con una grazia che somiglia ad una morsicatura della sua cagnotta;... ma deviamo, deviamo. Eh! se potessi tornare indietro!... Sai, Giselda, quando facevo i sonetti per te; che versi, oh!! La maggior parte delle volte con una gamba di più, ma però quei baci lo li mandavo di cuore, come di cuore ora... (*Quasi per bagnarla*).

GISELDA. (*Scostandosi*) Filippo!

AGNESE. (*Che finora sarà stata intenta a cedere, alzandosi ed accostandosi a Filippo*) Filippo, tua moglie è là... (*Indica a sinistra fuori della finestra*).

FILIPPO. Colla lavandaia e la cagnolina; lo so!

AGNESE. Certi scherzi non sono permessi neppure colle cagnine.

SCENA IV. Pia e della.

FILIPPO. Partrappo non sono che scherzi (*A Pia che entra*) Oh! bella Pia, come stai? sesti... me lo dicono i tuoi occhi che stai come tutte le innamorate; tu almeno lo farai felice un marito, non è vero Giselda?

GISELDA. (*Continua*).

(2) APPENDICE DEL FRIULI

G. B. GARASSINI.

GISELDA

(COMEDIA IN TRE ATTI)

SCENA II. Agnese e della.

AGNESE. Che ha fatto? Già di nuovo qualcuna delle sue?

GISELDA. Non vuol studiare, non vuol far altro che far ammettere la gente, or ora ha rovesciato il paniero dei ricami. Degiti una buona volta a mandarlo alla scuola preparatoria di Modena, che Guido ha ingegno, ha svegliazza, e se favorito nelle sue inclinazioni, che d'altrove sono nobili e patriottiche, potrà fare una splendida carriera.

AGNESE. Volova aspettare ancora qualche anno; è tanto giovane, così bamboccione.

GISELDA. Meglio se è giovane; ha dinanzi a parlo un più vasto orizzonte, e più

lunga la via che dovrà condurlo alla meta, coi egli sospira.

AGNESE. Sì, ma ora Guido parla esaltato, è ancora ragazzo;... e poi forse la militare non è la carriera a lui più adatta... Troppo audace e insieme troppo delicato, può andar incontro a pericoli, a dolori, a sofferenze; troppo entusiasta, può trovarsi deluso nel suo ideale.

GISELDA. Ma non si vive di speranze e di illusioni? (*Con fare molto enfatico*).

AGNESE. Ecco! alle solite illusioni, speranze! Ma quando la smetterai di esaltarti così con la lettura di tanti romanzi?

GISELDA. Ma, dimmi, mamma, non è bello vivere (*Intenerita e commossa*) nell'illusione d'una realtà bella come il mio sogno di poesia, e di poeti; nell'illusione eguale al mio sogno!...

SCENA III. Filippo e della.

FILIPPO. Se è un bel sogno, dimmelo che me lo giuro. Addio, cuginetta Giselda, fu stai benissimo, io benone, la mamma è la salute in carne ed ossa, la Pia sta egregiamente senza dubbio, Guido me l'ha detto regalandomi una salsata in

una gamba, o mia moglie... (*Cambiano tono*) mia moglie sta ottimamente, ma oggi...

AGNESE. Che c'è, mio Dio?

GISELDA. La Maria che ha? (*Ad un tempo con Agnese*).

FILIPPO. Nulla, nulla, non temete... ha una certa dose d'emierania che lo ha fatto risvegliare e crescere di un paio di dozzine di gradi la laringe, tanto che io correva pericolo di diventar sordo, o, per fuggire a tanto male, l'ho lasciata che si stoghi colla lavandaia per sua somma sventura capitata in quel punto, ed eccomi qua.

AGNESE. Sempre le solite scene!

FILIPPO. È tutto questo perché? Perché io voleva regalare un calcio alla sua adorabilissima cagnotta che pretendeva dividere con me la colazione.

GISELDA. Chi sa che calcio le avrai dato, povera bestiolina!

FILIPPO. Poverina! così l'avevo preso! Si è che ha trovato la mano benefica che l'ha protetta a tempo, ed il calcio è capitato nella donna di paglia che serve

Per una corona a Cavallotti.

Presso la farmacia S. Giorgio è aperta la sottoscrizione per una corona da deporsi alla tomba di Cavallotti...

L'ingresso del parroco di S. Giorgio.

È stato stabilito che il nuovo parroco di S. Giorgio, don Eusebio Mandolini, farà il suo solenne ingresso nel giorno di domenica 15 ottobre p. v.

La gita dei bimbi dell'Educatore.

Invitati gentilmente da quei villeggianti che tanto hanno amato di amare i fanciulli, ieri ottantasei bambini dell'Educatore furono condotti ad un'altra gita sui colli...

Una matra strada alcuno signore.

Una matra strada alcuno signore vennero con gentile pensiero ad incontrarli, altre persone erano ad attenderli...

Alle 10 su di un colle, gaio di verde.

Alle 10 su di un colle, gaio di verde e di proprietà dei signori conti Colombati, i fanciulli si godettero un'abbondante merenda servita loro da quelle fate soavemente gentili...

L'art. 488.

Ieri sera fu dichiarato in contravvenzione per ubriachezza, Angelo Brugnera d'anni 53 de Chiavris.

Venero vagante.

La scorsa notte fu dichiarata in contravvenzione la prostituta Tolussi Virginia fu Giacinto da Udine, per adescamento al libertinaggio.

All'ospedale venne medicata.

Antonelli Vincenzo fu Eumacora, d'anni 49 per accidentale ferita al parietale destro, guaribile in giorni quindici.

Ringraziamento.

Il vice rettore ed i professori del Seminario fanno pubblici, vivissimi ringraziamenti agli eccellentissimi Vescovi di Ceneda e di Concordia, all'on. Prefetto, a tutte le altre rappresentanze di autorità ed istituti...

Una speciale ringraziamento.

Una speciale ringraziamento si sentono poi in dovere di fare all'esimio dottor Gabriele Mander per lo zelo e la sollecitudine veramente filiali, colle quali lo assistette nel corso della lunga malattia.

Pensione ed alloggio.

da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 il piano.

Grani da semina selezionati.

Vedi avviso in quarta pagina.

Riapertura di Caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico Caffè all'Arc. Celeste sito in Via Palladio.

Ricerca d'abitazione.

Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerta alla Redazione del giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Mons. Pietro Antonio Antivari: Bralda dott. Luigi lire 1, Billia avv. Lodovico 6.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date, time, temperature, and other meteorological data for Udine.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi avanti il Tribunale penale durante la prima quindicina di ottobre p. v.

Scienze - Lettere - Arti.

L'Arte Mondiale a Venezia nel 1899. È uscito oggi stesso il doppio numero straordinario dell'Engroniam: «L'Arte mondiale a Venezia nel 1899»...

TEATRO.

Teatro Minerva - Udine. Ieri sera per la serata d'onore del esimio artista cav. Emilio Zago il teatro era affollatissimo.

UNA SOMMOSSA DI DONNE IN SICILIA.

Palermo 26. - Avendo l'Amministrazione della Miniera Grande licenziato tutti i picconieri del Comune di Riesi, riammettendo soltanto quelli di Summatino, la popolazione di Riesi è in preda a viva eccitazione...

Un barbiere acciso da un carabinieri a Loricci.

Spesia 25. - La scorsa notte a Loricci, due carabinieri di pattuglia ordinarono il silenzio a quattro individui che percorrevano strade centrali sciamazzando.

Come alcune celebrità adorano i mari delle stazze.

Uno scrittore francese, attualmente celebre, ma che ha spentato molto per arrivare alla celebrità, ha avuto la singolare idea di tappezzare le pareti di una stanza con tutte le lettere di editore che gli rimandavano i suoi manoscritti, esprimendo il rammarico di non poterli accettare.

Il sovrano più ricco del mondo.

È noto che non c'è un sovrano più ricco del Czar, con la sua lista civile di 26 milioni e le sue rendite personali, calcolate a più di cento milioni.

Le mogli e le vedove dei grandi.

Le mogli e le vedove dei grandi hanno ognuna una pensione di 50 mila rubli, e i loro figli 150 mila rubli ciascuno.

Quando ho bisogno di denaro.

Quando ho bisogno di denaro, ne prendo dove ce n'è. I suoi ministri non hanno nulla a vedere nella faccenda.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

Il terremoto nelle Indie 360 vittime. Calcutta 27. - Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling. Nove europei e sessanta indigeni sono morti; i danni sono gravi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

Il terremoto nelle Indie 360 vittime. Calcutta 27. - Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling. Nove europei e sessanta indigeni sono morti; i danni sono gravi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

Il terremoto nelle Indie 360 vittime. Calcutta 27. - Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling. Nove europei e sessanta indigeni sono morti; i danni sono gravi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

Il terremoto nelle Indie 360 vittime. Calcutta 27. - Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling. Nove europei e sessanta indigeni sono morti; i danni sono gravi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO.

Il terremoto nelle Indie 360 vittime. Calcutta 27. - Vi fu una scossa di terremoto a Darjiling. Nove europei e sessanta indigeni sono morti; i danni sono gravi.

Corriere commerciale.

Milano, 26 settembre. La domanda si è oggi accentuata su piazza toccando quasi tutti gli articoli ed in ispecie le greggie per lavorerio. Siamo però sempre ad una conclusione scarsa di affari non volendo ancora la fabbrica migliorare le proprie offerte.

Bollettino della Borsa.

Table with columns for various financial instruments like Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, and their respective values.

Il cambio dei certificati di pagamento.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.33.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Luce brillante. Massima economia.

CANDELE IN CERA DI MASSAUA.

Advertisement for candles, including an image of a candle and text describing the product and its benefits.

MALATTIE DEGLI OCCHI.

Specialista Dott. Gambarotto. Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

ACQUA DI PETANZ.

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due di plom d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni.

ALBERTO RAFFAELLI.

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna. Da molti anni io conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE.

MARCO BARDUSCO-UDINE. VIA PREFETTURA VIA CAVOUR. Grande deposito carte fino ad ordinario, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# Il Fosfo-Stricno-Peptide

## IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

È stato dichiarato superiore a tutti gli altri preparati dal Prof. BIANCHI, MARRO, MORSELLI, BONFIGLI, VIZIOLI, BACCELLI, SCIAMANNA, D'ABUNDO, DE RENZI, GIACCHI, VENTRA, TOSELLI, ecc., nella Neurastenia, negli Esaurimenti, nell'Inappetenza, nelle Dispensie e Malattie di Stomaco, nell'Impotenza, nelle Paralisi, nelle Convalescenze di Morbi gravi, ecc.

È il più economico dei preparati congeneri, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura. Un flacone L. 4, per posta L. 5, 4 flaconi L. 16 franchi di porto.

Prossimo Autore E. DEL LUPO Vico Inigo Gelsa, N. 117 alle spalle del palazzo Bocconi, con laboratorio al N. 129 - Napoli.

In UDINE presso la Farmacia Angelo Fabris e Comessatti.

# SEMINE AUTUNNALI.

## FRUMENTO FUCENSE

Originario dalle tenute del Fucino di proprietà del Principe Tolonna.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e macchie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consigli Agrari.

100 Chili L. 34. | 10 Chili L. 4. | 1 Chilo Cent. 45.

Sacco nuovo L. 1. | Sacco nuovo L. 30.

Merco, posta in Strada N. 30.

Un sacco pesante di 50 Chilogr. mi lire 3.50. Un pacchetto di 10 Chilogr. lire 3.95.



- Frumento (No. 1) 35
- Frumento di Bologna sc. 35
- Frumento rosso Veneto 35
- Frumento Targio ibrido 50
- Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei gran. Matura 15 giorni prima degli altri 35
- Frumento di Rioli Originario 35
- Frumento di Rioli, primizia produzione ferrarese 35
- Segala nonina 30
- Segala nera (Noia) 35
- Avena nera (Noia) 35
- Avena "Marta" (Noia) 35
- Avena "Marta" (Littola) 35
- prodotta 35
- Trifoglio d'Inverno 35
- Veccia Vellutata 35

... L'unità del Fucense fu soddisfacentissimo per la scelta e qualità del grano ottenuto. Presidente Comitato Agrario di Pavia.

... Del Frumento Fucense forma nobilitata per la scelta del seme. Sindaco Agrario di Tolonna.

... Il Fucense riportò la palma sul Cologno, sul Rioli, su tutto il resto qualità. Dott. G. Spetzi di Romagnolo.

... Il Fucense speso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 18 volte il seme. M. Barbieri di Palcosara Marittima.

... Il Fucense è la migliore semenza per la grande resistenza all'infestamento. Sindaco Agrario di Padova.

## FRATELLI INGEGNERI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

DE CARATTERI CHIARI E BENISSIMI

# Rinomate specialità PAGLIARI

## FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, palidità, serofola ecc.)

Il Ferro Pagliari è un medicamentoso tonico ricostituente per il sangue.

Clinica Medica Fiorentina

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat - Parigi.

Da qualche tempo a dietro il Ferro Pagliari è nessun altro preparato ferruginoso conosciuto che sia meglio tollerato, di questo, ne che offre in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. G. G. Muscati - Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande



## SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescante del sangue

Il più indicato fra i depurativi contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo Sciroppo Pagliari sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccate azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldissari - Firenze.

Lo Sciroppo Pagliari è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Milano - Vercelli.

Liquido L. 1.00 la bott. - 12 pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

# GRANI DA SEMINA SELEZIONATI

Si garantiscono qualità primissime e genuine dacché gli acquisti sono fatti sul posto di produzione ed all'epoca della mietitura.

## PREZZI DI VENDITA:

- Fucense (originario) 100 Chilogr. di Fucino della Casa Tolonna a L. 34 il quintale.
- Cologno (Veneto) (originario) 35
- Frumento (No. 1) 35
- Frumento di Bologna sc. 35
- Frumento rosso Veneto 35
- Frumento Targio ibrido 50
- Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei gran. Matura 15 giorni prima degli altri 35
- Frumento di Rioli Originario 35
- Frumento di Rioli, primizia produzione ferrarese 35
- Segala nonina 30
- Segala nera (Noia) 35
- Avena nera (Noia) 35
- Avena "Marta" (Noia) 35
- Avena "Marta" (Littola) 35
- prodotta 35
- Trifoglio d'Inverno 35
- Veccia Vellutata 35

Merco, posta a Milano - Sacchi esclusi.

Questi prezzi sono per acquisti non inferiori ai 25 chilogrammi. Per pacchi ferroviari, pacchi postali e per piccole quantità, chiedere il listino speciale che si spedisce a chiunque gratis.

Rivolgersi alla CAZZETTA AGRICOLA Milano - Via S. Vicozzino, 5 - Milano

## ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGROF.	DA PORTOGROF. A UDINE	M. 8.06	M. 7.05
M. 8.06	M. 7.05	M. 8.06	M. 7.05	M. 8.06	M. 7.05
M. 11.30	M. 10.29	M. 11.30	M. 10.29	M. 11.30	M. 10.29
M. 15.55	M. 14.54	M. 15.55	M. 14.54	M. 15.55	M. 14.54
M. 20.23	M. 19.22	M. 20.23	M. 19.22	M. 20.23	M. 19.22

## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici e da non confondersi colla pasta Budusa che è pericolosa per i suddetti animali.

DEPURAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comessatti ha fatto nel nostro Stabilimento di macinare i gran. di fabbrica fatto in questa Città, due esemplari del suo preparato detto TORD-TRIFE, e l'esito non è stato completo, con contro più di 1000 topi.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 piccolo L. 0.50

Trovasi venduto in UDINE presso l'Ufficio amministrativo del giornale e in FIRENZE presso la Farmacia N. 6.

## IMPORTANTE AVVISO

# NON IGNORARE

## DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli a la lanugine senza danneggiare la pelle, è indolore e dà sicurezza effetto.

Preparato in casa di ZEMPT FRERES in parti leggi e regolamentate.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRERES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiena e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2.50 - in provincia L. 3.00 franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRERES 5 Galleria Principe di Napoli 5

Esclusiva, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione

Si vende presso i principali profumieri e farmacisti. In Udine presso Francesco Muzini, Mercatovecchio; in Treviso presso Zanetti Giovanni farmacia, Via San Michele N. 3; in Venezia presso il dott. Zampironi farmacia, San Moisè, e Bertini e Parenzan San Marco N. 219.

Dopo l'applicazione

## ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

Signore! - I capelli di un colore biondo dorato sono il più bello perché questo riflette al viso il fascino della bellezza, ed è questo che risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'Oro, poiché con questa specialità si ottiene il più bello e naturale colore biondo dorato.

Viene più specialmente raccomandata a quelle Signore che si occupano di bellezza ed occuparsi, mentre con una di questa specialità si ottiene il modo di conservarli sempre più lunghi e ben tenuti e biondi.

È molto da preferirsi alle altre tutte le Nazioni che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale e in FIRENZE presso la Farmacia N. 6.